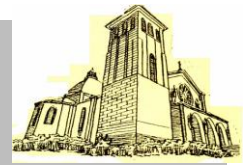


La Voce di Bianco



Anno XIX n. 138

Gennaio 2011

**Va' serenamente in mezzo al rumore e alla fretta
e ricorda quanta pace ci può essere nel silenzio.
Finché è possibile, senza doverti arrendere, conserva
i buoni rapporti con tutti.**

**Di' la tua verità con calma e chiarezza, e ascolta gli altri,
anche il noioso e l'ignorante: anch'essi hanno una loro storia da raccontare.**

**Evita le persone prepotenti e aggressive:
esse sono un tormento per lo spirito.**

**Se ti paragoni agli altri, puoi diventare vanitoso e aspro,
perché sempre ci saranno persone superiori ed inferiori a te.**

Rallegrati dei tuoi risultati come dei tuoi progetti.

**Mantieniti interessato alla tua professione, benché umile:
e' un vero tesoro rispetto alle vicende mutevoli del tempo.**

Sii prudente nei tuoi affari, poiché il mondo è pieno di inganno.

**Ma questo non ti impedisca di vedere quanto c'è di buono:
molte persone lottano per alti ideali, e dappertutto la vita e' piena di eroismo.**

Sii te stesso. Specialmente non fingere di amare.

**E non essere cinico riguardo all'amore,
perché a dispetto di ogni aridità e disillusione esso e' perenne come l'erba.**

**Accetta di buon grado l'insegnamento degli anni,
abbandonando riconoscente le cose della giovinezza.**

Coltiva la forza d'animo per difenderti dall'improvvisa sfortuna.

Ma non angosciarti con fantasie.

Molte paure nascono dalla stanchezza e dalla solitudine.

Al di la' di ogni salutare disciplina, sii delicato con te stesso.

**Tu sei un figlio dell'universo, non meno degli alberi e delle stelle;
tu hai un preciso diritto ad essere qui.**

E che ti sia chiaro o no, senza dubbio l'universo va schiudendosi come dovrebbe.

**Perciò sta in pace con Dio, comunque tu Lo concepisca,
e qualunque siano i tuoi travagli e le tue aspirazioni,
nella rumorosa confusione della vita conserva la tua pace con la tua anima.**

**Nonostante tutta la sua falsità, il duro lavoro e i sogni infranti,
questo e' ancora un mondo meraviglioso. Sii prudente.**

Fa' di tutto per essere felice.

La Voce di Bianco

Notiziario di
Formazione ed Informazione
della Parrocchia "Tutti i Santi" di Bianco
Anno XIX, N. 138 Gennaio 2011

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutandone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

- * L'Editoriale di p.Aldo pag.3
-
- * La Bibbia (Tobia)
(Tommaso Scordino) pag.4-5-6
- *Beata Alexandrina II parte
(Valentina Bivera) pag. 7-8
- * Estratto del Verbale Straordinario del CPP e
del CPAE del 15.122010
(Maria Cristina Caracciolo) pag.8

"INSIEME"

INSERTO CENTRALE A CURA DELL' "ORATORIO "TUTTI I SANTI" ANNO II - N.13 Dicembre 2010 PAG. 9-10-11

- *Discernimento ed apostolato dei laici pag. 12
- *Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi
(Lisetta Muscatello) pag.13
- *Una Visitaspeciale pag.14
- *Notizie dal Mondo Cattolico
(Vincenzo Muscoli) pag.15
- * Raccontando si impara : Pierino davanti al
Presepio (Modestino Alessi) pag. 16-17
- * Buon Anno Nuovo pag.18
- * Anagrafe, bilancio, calendari pag. 19
- *Notizie Flash pag. 20

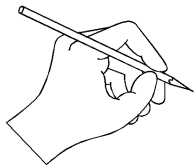
NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384
p. Bruno 0964 911558 – Cell. 334 3157325
Scordino Tommaso 0964 913250
Reverende Suore 0964 911416

**Un sorriso non costa niente e produce molto
arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo da!**

“Ascoltiamo e guardiamo... ... Dio ci sta parlando!”

a cura di p.Aldo



Nel corso della rappresentazione sacra del Presepio Vivente si è messa in scena anche la tappa in cui Maria e Giuseppe sostano alla sinagoga di Betlemme: in quel luogo, si è immaginato, è in atto una celebrazione ebraica. Il sacerdote, dopo la proclamazione della Parola di Dio, tiene una predica molto ricca e interessante non solo per quell'epoca, ma pienamente attuale anche per noi.

Desidero riportarla qui, perché possa diventare oggetto anche della nostra personale riflessione, ora che, avendo già vissuto le festività natalizie, potremmo rischiare di chiudere semplicemente il “capitolo feste di natale” e perdere quello che abbiamo vissuto e ci è stato donato. Riascoltiamo, leggendo, le parole del sacerdote:

“Fratelli, fratelli abbiamo ascoltato grandi profezie. La Sacra Scrittura ci ha parlato della venuta del Messia, ha parlato di noi. Quando sarà compiuta? Quando Dio vorrà realizzare le sue promesse? E noi, popolo di Betlemme saremo degni di tanto?, sapremo riconoscere il Messia che sorgerà di mezzo a noi?”

Ascoltiamo e guardiamo: “e tu Betlemme... una luce è apparsa... tutte le genti verranno”: **parla a noi**, a noi popolo di Betlemme, noi che camminiamo nelle tenebre. **Parla a noi** che in queste notti vediamo un segno nel cielo. **Parla a noi** che siamo meta in questi giorni di uomini e donne che provengono da tutte le parti. Non siamo sordi, non siamo ciechi. **Dio ci sta parlando.**

Stiamo pronti ad accogliere il gran re che verrà in mezzo a noi”.



LA BIBBIA (Giuditta, XVIII libro)

a cura di Tommaso Scordino

Dopo Tobia, una storia di famiglia, continuiamo la nostra catechesi sulla Bibbia con il libro di Giuditta, in ebraico *“la Giudea”* per eccellenza, vera *“madre della patria”*. Giuditta è il nome di una vedova ebrea, timorata di Dio ed è il personaggio principale del libro, anch’esso deuterocanonico, che consta di 16 capitoli e scritto, presumibilmente, tra la fine del III e la prima metà del II secolo a.C.

Giuditta, della quale l’autore si compiace di accentuare la straordinaria bellezza: *“Era bella d’aspetto e molto avvenente nella persona”* (8,7), nel libro, viene celebrata come un esempio di fedeltà alla Legge di Mosè. Il racconto si apre facendoci conoscere un tremendo re che personifica la potenza, domina le nazioni e combatte il popolo di Dio: Nabucodònosor, qui definito re d’Assiria. Questo sovrano, volendo muovere guerra contro Arfacsàd, re dei Medi, spedisce *“messaggeri a tutti gli abitanti della Persia e a tutti gli abitanti delle regioni occidentali”* (1,7).

Ma i popoli occidentali si ribellano e reagiscono, per cui Nabucodònosor assale Ecbàtana, capitale della Media, con la collaborazione delle sole forze orientali; vince la guerra e uccide Arfacsàd. Per questa vittoria, i festeggiamenti durano 120 giorni. Sconfitti i Medi, Nabucodònosor decide di punire i popoli dell’Occidente i quali non si erano alleati con lui.

Chiama, pertanto, *“Oloferne, generale supremo del suo esercito”* (2,4) e gli comanda di marciare, con un’imponente spedizione militare, *“prenderai con te uomini di indiscusso valore: centoventimila fanti e un contingente di dodicimila cavalli con i loro cavalieri; quindi marcerai contro tutti i paesi di occidente, perché quelle regioni hanno disobbedito al mio comando”* (2,5-6), per devastare i loro territori.

Egli impartisce questi ordini come fosse un Dio; vuole dominare e giudicare tutta la terra. In questo smisurato orgoglio appare, veramente, come il diretto avversario del Signore.

Oloferne muove da Ninive, capitale dell’Assiria, attraversa e devasta tutto il nord della Siria e i territori degli altri popoli: *“Passò l’Eufrate, attraversò la Mesopotamia e demolì tutte le città”* (2,24) e si accampa, per un mese, tra Gebe e Scitopoli, alle porte della Giudea.

I Giudei preparano la resistenza e a Betulia, antica città di fronte alla pianura di Esdrelon, il cui nome evoca “Betel” cioè “*casa di Dio*”, viene ordinato di organizzarsi per sbarrare all’invasore la strada verso Gerusalemme. Betulia sta per essere accerchiata, ma l’assalto finale non avviene perché gli Assiri preferiscono far morire di sete gli abitanti della città, occupando le sorgenti d’acqua degli Israeliti: “*occuparono gli acquedotti e le sorgenti d’acqua degli Israeliti*” (7,17). La salvezza arriva da una donna vedova, pia, bella e ricca, tale Giuditta, moglie di Manasse “*morto al tempo della mietitura dell’orzo. Mentre stava sorvegliando quelli che legavano i covoni nella campagna, fu colpito da insolazione*” (8,2-3). Giuditta viene a conoscenza che le autorità d’Israele, in particolare il re Ozia, starebbero per consegnare la città al nemico a meno che, entro “*cinque giorni*”, Dio non intervenga in loro aiuto; rimprovera i capi dicendo: “*Chi siete voi dunque che avete tentato Dio in questo giorno e vi siete posti al di sopra di lui, in mezzo ai figli degli uomini?*” (8,12); e prende lei l’iniziativa per compiere “*un’impresa che verrà ricordata di generazione in generazione ai figli del nostro popolo*” (8,32). Il re Ozia e le altre autorità, senza conoscere il piano: (“*voi però non fate domande sul mio progetto: non vi dirò nulla finché non sarà compiuto ciò che sto per fare*”) (8,34), approvano ciò che Giuditta propone e le rispondono: “*Va’ in pace e il Signore Dio sia con te*” (8,35). “*Allora Giuditta cadde con la faccia a terra,..... supplicò a gran voce il Signore:.....*” (9,1). Rafforzata dalla lunga preghiera, Giuditta appronta la migliore arma che una donna possiede: la bellezza; inizia così la sua missione. Si presenta al generale nemico Oloferne con un piano di tradimento verso i suoi concittadini di Betulia. Dopo alcuni giorni, Giuditta viene invitata ad un rinfresco preparato dal generale; accetta l’invito e, appena entra, adornata “*delle vesti e d’ogni altro ornamento femminile*” (12,15), “*Il cuore di Oloferne ne rimase incantato, si turbò il suo spirito e molto intenso era il suo desiderio di unirsi a lei: dal giorno in cui l’aveva vista, cercava l’occasione di sedurla.*” (12,16). Oloferne la invita a bere: “*<<Bevi e divertiti con noi>>*.” (12,17). Giuditta, sapendo che il Signore è con lei per attuare il suo disegno, accetta senza esitare l’invito del generale pagano che desidera fare di lei la sua favorita. “*Oloferne si deliziò della presenza di lei e bevve abbondantemente tanto vino quanto non ne aveva mai bevuto in un solo giorno da quando era al mondo.*” (12,20). “*Quando si fece buio,.....erano tutti estenuati perché avevano bevuto troppo. Giuditta fu lasciata nella tenda e Oloferne era sprofondato sul suo letto, ubriaco fradicio.*” (13,1-2). Ella si prepara spiritualmente all’avvenimento che salverà i Giudei e, “*fermatasi presso il*

letto di lui, disse in cuor suo: <<Signore, Dio d'ogni potenza, guarda propizio in quest'ora all'opera delle mie mani per l'esaltazione di Gerusalemme. E' venuto il momento di pensare alla tua eredità e di far riuscire il mio progetto per la rovina dei nemici che sono insorti contro di noi>>." (13,4). "Avviatasi alla sponda del letto che era dalla parte del capo di Oloferne, staccò la scimitarra di lui; poi accostatasi al letto, afferrò la testa di lui per la chioma e disse: <<Dammi forza, Signore, Dio d'Israele, in questo giorno>>. E con tutta la sua forza lo colpì due volte al collo e gli staccò la testa." (13,6-8). Prende il trofeo e lo pone nella sacca della sua serva per poi tornare a Betulia. Giunta in città, narra l'accaduto al popolo e agli anziani che prorompono in grida di gioia. L'esercito assiro si disperde in fuga, i Giudei spogliano l'accampamento degli assediati e sbaragliano i nemici. Da Gerusalemme giunge il sommo sacerdote a congratularsi con Giuditta, la quale si reca, con le donne, in corteo, verso Gerusalemme intonando un inno di ringraziamento: "Intonate un inno al mio Dio con i tamburelli, cantate al Signore con i cimbali, componete per lui un salmo di lode; esaltate e invocate il suo nome!....." (16,1). Giuditta vive ancora a lungo e, nonostante il suo fascino attiri a lei molti pretendenti, rifiuta di risposarsi: "Molti se ne invaghirono, ma nessun uomo la conobbe per tutti i giorni della sua vita, da quando suo marito Manasse morì." (16,22). Muore a Betulia e viene sepolta nella grotta dove giace suo marito. La lettura integrale del libro, che raccomandiamo, farà conoscere tanti altri episodi, particolarmente interessanti, come quello dell'ammonita Achior, il buon pagano. Certamente, i mezzi di cui Giuditta si serve per realizzare il suo piano possono indurre a un certo turbamento, ma ella, conservandosi pura da ogni peccato, è soltanto lo strumento in quanto la gloria dell'impresa va soltanto a Dio. Giuditta, infatti, troncando la testa di Oloferne ubriaco, non esercita una vendetta, ma serve la causa di Dio che combatte con i suoi, come al tempo della conquista di Canaan, la terra promessa (cfr. Giudici 4,17-22). Non è solo la sorte della città di Betulia che Giuditta difende, ma anche e, soprattutto, la salvezza di Gerusalemme e l'avvenire di tutta la nazione, come già sottolineato nella sua preghiera. Il messaggio del libro è molto chiaro e significativa è la tesi dominante del racconto, quella, cioè, del ribaltamento della situazione: il debole (Giuditta e Israele) viene esaltato e il potente (il generale Oloferne) umiliato! Il Signore interviene accanto al suo popolo portando i giusti alla vittoria trionfale contro le superpotenze e i loro idoli. S. Paolo, alcuni secoli dopo, scrivendo ai Corinzi, dirà: "quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti;" (1 Cor 1,27).

Alla scuola di ALEXANDRINA Maria da COSTA

il coraggio di Alexandrina - parte 2°

di Bivera Valentina

Allo scopo di arricchire la nostra partecipazione alla celebrazione della messa e la devozione eucaristica (vissuta soprattutto il giovedì con l'adorazione), presentiamo, con una nuova rubrica del nostro giornalino, la figura e il messaggio di Alexandrina Maria Da Costa, mistica dell'eucarestia.

Sin da bambina Alexandrina percepì il legame speciale con Gesù che andò maturandosi in lei in maniera sempre più forte! A sette anni infatti fece la prima comunione e si accorse che si stava unendo a Gesù in modo inseparabile; Gesù stava unendo il suo cuore a lei e la gioia che provò fu indescrivibile... Crebbe facendosi guidare dalla Divina Sapienza, divenendo forte e coraggiosa. Il coraggio la portò oltre ad affrontare il dolore, anche a difendere se stessa e gli altri dal male, trovando forza dalla fede.

All'età di 14 anni Alexandrina dimostrò un vero coraggio nell'affrontare un fatto traumatico! Durante la sua convalescenza da una febbre intestinale, trascorrevano le ore con la sorella Diolinda e una sua amica, lavorando di cucito (poichè la sorella a quei tempi faceva la sarta). Ad un certo punto videro tre uomini avvicinarsi verso casa loro e insospettita Diolinda ordinò di chiudere la porta della stanza.

Arrivati bussarono e vedendo che non volevano aprire, salirono da una scaletta che dal semi-interrato portava in stanza attraverso una botola. Le ragazze spaventate cercarono di bloccare la botola con la macchina da cucire, ma i tre uomini riuscirono, con una mazza, a praticare un'apertura ed entrarono. Diolinda e l'amica tentarono di sfuggire invano mentre Alexandrina spaventata e perduta, si gettò dalla finestra ad un'altezza di 4 metri. Voleva alzarsi subito, ma avvertì un dolore acuto alla spina dorsale.



Quando finalmente riuscì a risollevarsi, nonostante i dolori, prese dal suolo un palo della vigna decisa a difendere la sorella e l'amica, riuscendo a mettere in fuga i tre uomini. Dopo l'accaduto ripreso a lavorare senza raccontare nulla alla madre che invece fu informata comunque dall'amica.

Da quel giorno Alexandrina fu presa da forti dolori che la costrinsero a stare a letto, e per brevi momenti riusciva a sentire discreto benessere: aveva momenti di scoraggiamento ma non si lasciava prendere dalla disperazione!

Aveva nostalgia dei fiori, della chiesa. Non poteva più andare a lezione di canto in parrocchia, e le due sorelle diventavano tristi, poichè Diolinda doveva lasciare Alexandrina e Alexandrina non poteva accompagnarla.

Cercava di impiegare in qualche modo il suo tempo, invitando le amiche a giocare a carte con lei. Pregava Dio per ottenere la guarigione, promettendo di dare in dono tutto il suo oro, oppure di vestirsi a lutto per tutta la vita o ancora di tagliarsi i capelli... Anche la madre, la sorella, le cugine fecero novene e messe per avere la grazia, ma Alexandrina continuava a peggiorare e più di una volta le amministrarono gli ultimi sacramenti.

Con la perdita delle forze rinunciò ai futili passatempi e capì che invece in lei stava crescendo l'amore per la preghiera e il desiderio di unirsi a Gesù; pregava per la parrocchia e per le popolazioni degli ultimi confini della terra!

Ecco cosa Alexandrina ci dimostra: la forza e il coraggio davanti al male e al dolore, e la capacità di sentire la presenza forte di Dio anche nella sofferenza, diventando pian piano consapevole che il Signore proprio attraverso la sofferenza, la stava preparando per qualcosa di grande!

#####

Estratto del Verbale Straordinario del CPP e del CPAE del 15.12.2010

In via straordinaria p.Bruno Cuzzilla riunisce, per le ore 19,00 del 15 dicembre 2010 il CPP ed il CPAE, al fine di comunicare l'avvenuta dipartita di Andrea Bolis, padre del parroco p.Aldo. Il CPP ed il CPAE, a nome di tutta la Comunità Parrocchiale, decidono di esprimere il loro cordoglio e la loro vicinanza a p.Aldo con una Messa in suffragio dell'anima di Andrea Bolis da celebrarsi in Duomo, sabato 18 dicembre alle ore 17,00.

Maria Cristina Caracciolo

.....chi ben comincia.....

il nuovo anno, non solo per l'Oratorio ma per tutta la nostra Comunità Parrocchiale, si apre con un bilancio positivo: è quello lasciatoci dell'anno appena trascorso durante il quale le innumerevoli iniziative intraprese sono state portate a termine con ottimi risultati generando grande soddisfazione in tutti coloro che, a qualunque titolo, vi abbiano preso parte.

L'ultima, in ordine di tempo, è stata quella del "Presepio Vivente" che ha visto partecipe, tra gli altri, un intero borgo Bianchese, lo Zoparto che, con le sue vie, le sue case, i suoi abitanti, ha reso possibile a tutti noi di usufruire della magia del Natale rivivendo, per due incantevoli notti, il Mistero della nascita di Gesù.

A volte, come in questo caso, neanche le parole più belle e colte riescono ad esprimere e a riprodurre l'incanto vissuto e la soddisfazione di chi ha contribuito a crearlo, per questo, omaggiandoVi con un "Prosit", chiedo a tutti Voi, cari compagni di avventura, che, intrepidi, Vi siete impegnati in questo bellissimo "viaggio", di accettare un solo, semplice **GRAZIE** accompagnato dall'augurio che possiate sempre avere, nel presente ed in futuro, grandi gratificazioni da tutto ciò in cui Vi cimenterete.

Maria Cristina Caracciolo

*Un pensiero per
..riflettere....*

I bambini imparano ciò che vivono.

Se un bambino vive nella critica impara a condannare.

Se un bambino vive nell'ostilità impara ad aggredire.

Se un bambino vive nell'ironia impara ad essere timido.

Se un bambino vive nella vergogna impara a sentirsi colpevole.

Se un bambino vive nella tolleranza impara ad essere paziente.

Se un bambino vive nell'incoraggiamento impara ad avere fiducia.

Se un bambino vive nella lealtà impara la giustizia.

Se un bambino vive nella disponibilità impara ad avere una fede.

Se un bambino vive nell'approvazione impara ad accettarsi.

Se un bambino vive nell'accettazione e nell'amicizia impara a trovare l'amore nel mondo.

.....per il "Presepio Vivente"

.....eravamo proprio in tanti:

p. Aldo Bolis,

Mastro Ciccio Scundi, Silvano Anello, Rosario Papasergio, Peppe Romeo, Pasquale Lucà, Bruno Brancatisano, Aldo Battaglia, Rocco Celentano, Leo Bruzzaniti, mastro Pino Scundi; Enzo Camera & Enzo Romeo; Filippo Stipo, Nina Cotroneo, Maria Canturi, p. Bruno Cuzzola, Wanda Sorrento, Michele Todarello, Giovanna Pacileo, Roberto Anello, Maria Muià, Chiara Luverà, Salvatore Bartolo, Totò Spanò... e cognato..., Ivan Lascala, Cristian Lascala, Antonella Trimboli, Cecilia Minnici, Alessia Bartolo, Sara Alessi, Marta Testi, Maria Antonietta Scruchi, Giorgia Luverà, Merina Gattellaro, Vincenzo Borgia, Maria Scundi, Anna Rita Battaglia, Maria Vittoria Cotroneo, Domenico Marvelli, Andrea DeMarte, Famiglia Parisi-Battaglia della postazione del Trappito, Rocco Nicita, Anna Brizzi, Floriana Lucà, Natale Pedullà, Gianni Romeo, Mimmo Luverà, Modestino Alessi, Domenico Gattellaro, Antonio Morabito, Antonio Bartolo, Marco Bartolo, Gianluca Borgia, Mina Cufari Alessi, Teresa Alessi, Marta Canturi, Caterina Trimboli, Eleonora Lucà, Massimiliano Brancatisano, Giusy Minnici, Andrea Praticò, Elena Praticò, Ilenia Muià, Martina Spanò, Rosa Versaci, Melissa Parrelli, Antonella Cardile, Adalgisa Demeca, Maria Canturi (catechista) & Famiglia, Maria Rita Pagliaro, Famiglia Bartolo per la postazione della reggia di Erode; Enzo Chinè, Rosario Bivera, Totò Lascala, Carmelo Muià, Carmelina Pratò, Patrizia Bruno, Maria Versace, Elena Bagnato, Silvana Pagliaro, Alessia Bivera, Valentina Bivera, Erika Zangari, Annalisa Nicita, Caterina Lascala, Patrizia Testi, Silvana Multari, Nonnina dell'osteria di Beniamino & Famiglia Borgia, Vittoria Zurzolo, Maria Nobile, Signora Marietta della postazione dell'Osteria Abigai, Maria Carmela Romeo, Antonella Versace, Beatrice Zappia, Lina Pizzata Celentano, Elisabetta Borgia, Martina Cotroneo, Aurora Celentano, Marta Romeo, Armando Gattellaro, Gabriella Pedullà, Francesca Antonazzo, Mary Gattellaro, Maria Cristina Caracciolo

..... e se ci siamo dimenticati di qualcuno/a, scusateci.....

.... sarà per la prossima volta!!

Inserto dell'Oratorio "Tutti i Santi"
a cura del laboratorio di Multimedialità & Giornalismo
Anno III Gennaio 2011 / n.14

INSIEME



Discernimento ed Apostolato dei Laici

Di Maria Cristina Caracciolo

Alla presenza del Vescovo della nostra Diocesi, Monsignore Fiorini Morosini, che ha introdotto i lavori, si è svolto, ad Africo presso la sede della comunità Exodus, l'incontro diocesano per i laici il cui tema, "Discernimento e Apostolato dei laici", è stato trattato dal prof. Luca Diotallevi.

Tra i vari argomenti trattati, quelli che hanno maggiormente coinvolto l'uditorio sono stati : la questione morale e la rinascita del sud.

"La responsabilità morale è individuale" e ciò comporta che, ogni individuo di fede cattolica nel momento in cui deve decidere se compiere o meno un'azione, non deve scegliere quella apparentemente più "alla moda", ma deve scegliere in virtù dei propri principi. Quanto alla rinascita del Sud, Diotallevi sostiene che la nostra terra "va sfidata non protetta", perché essa ha in sé quattro ricchezze che se sfruttate potrebbero risollevarla:

- Ha una grande cultura meridionalista positiva;
- Ha i giovani, che sono energia vitale;
- Ha giovani che culturalmente sono più interattivi di quelli del nord;
- Ha, ancora, un saldo tessuto familiare;



Luca Diotallevi è professore associato di Sociologia all'Università di Roma Tre. Laureatosi in Filosofia presso la Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha trascorso periodi di studio presso le Università di Bielefeld, Oxford, Harvard e Cambridge. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Sociologia presso la Università di Parma. È stato *senior fellow del Center for the Study of World Religions della Harvard Divinity School* (Harvard University). Tra i suoi lavori scientifici più recenti lavori: *Il rompicapo della secolarizzazione italiana* (Rubbettino), *Italian case and American Theories. Refining secularization paradigm* ("Sociology of Religion"), la voce *Church* per la Blackwell Sociological Encyclopedia. A partire dal Luglio 2008 è vice presidente del Comitato Scientifico-Organizzatore delle Settimane Sociali italiane.

Parrocchia *Tutti i Santi* ... a scuola di Santi - 11

di Lisetta Muscatello



S. GIOVANNI (Apostolo ed Evangelista)

Era un pescatore di Galilea, figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo il Maggiore; discepolo di Giovanni Battista, fu tra i primi a passare alla sequela di Gesù; la tradizione lo ha sempre identificato con il *“discepolo che Gesù amava”*, quello che, durante l’ultima cena, posò il capo sul suo petto. Testimone della Trasfigurazione e dell’agonia del Signore nell’orto del Getsemani, fu anche presente ai piedi della croce, dove Gesù gli affidò sua madre. Insieme a Pietro vide il sepolcro vuoto e credette nella risurrezione del Maestro. Esiliato nell’isola di Patmos, in Turchia, venne rapito in estasi nel giorno del Signore ed ebbe le visioni da lui stesso, poi, descritte nell’Apocalisse, ultimo libro del Nuovo

Testamento e della Bibbia. Gli si attribuiscono anche il quarto Vangelo e tre lettere.

Pare che abbia trascorso gli ultimi anni della sua vita ad Efeso e qui sia morto verso l’anno cento. La sua festa, che la Chiesa celebra il 27 dicembre, è ricordata in un *“Breviario siriaco”* della fine del IV secolo e nel martirologio geronimiano. Nell’arte, il simbolo di S. Giovanni è un’aquila.

S. LUCIA (Vergine e Martire)

Lucia nacque a Siracusa da una ricca famiglia e, secondo la tradizione, qui venne martirizzata sotto l’impero di Diocleziano, probabilmente verso l’anno 304. Nella storia secondo la quale Lucia fu denunciata come cristiana dal suo corteggiatore respinto e sottoposta a diverse torture che la condussero alla morte, non si può riporre alcuna fiducia in quanto non se ne hanno testimonianze; è abbastanza verosimile, invece, che sia stata uccisa con un colpo di spada alla gola. Lucia fa parte delle sette donne menzionate nel Canone Romano e il suo culto, universalmente diffuso, è testimoniato fin dal V secolo. Il patrocinio di S. Lucia si è manifestato più volte a Siracusa, salvata da carestie, terremoti, guerre e altre calamità per cui i Siracusani, in ringraziamento per questa sua protezione, nel 1646, istituirono una festa solenne che, ancora oggi, si celebra la prima domenica di maggio, oltre a quella del 13 dicembre, giorno in cui ne fa memoria anche la Chiesa. Il nome di S. Lucia, che fa pensare alla luce, fu forse il motivo per cui venne e viene popolarmente invocata contro le malattie degli occhi. Nell’arte, infatti, viene raffigurata mentre tiene in mano un piattino nel quale vi sono due occhi.



Una visita speciale

*di Luca Centaro, Mariella Cavaleri, Giusy Falzea,
Giorgia Luverà, Floriana Lucà, Antonio Rocca, Alice Sinopoli*

Giorni fa, alcuni di noi, ragazzi del catechismo di 1° media e le nostre catechiste, siamo andati a visitare delle persone con vari problemi di salute.

Era la nostra prima esperienza: quindi eravamo entusiasti e nello stesso tempo timorosi perché non sapevamo come ci dovessimo comportare.

Eravamo felici di compiere una buona azione e di rendere felici queste persone speciali che sono state più sfortunate di noi. La prima visita è stata ad un signore anziano che purtroppo si trovava sulla sedia a rotelle. Gli abbiamo portato un piccolo pensierino, una candela dalla forma di Babbo Natale, un segno della festa in arrivo. Ci ha toccato molto vedere quell'uomo che ringraziava con tutto il suo cuore sua moglie che si prendeva cura di lui e Dio che gli dava forza e lo incoraggiava ad andare avanti. I suoi familiari ci hanno raccontato di come è lui a dare forza a tutti e a rendere l'aria più allegra in casa. E' stato molto bello il comportamento che assumeva... tutti gli uomini dovrebbero comportarsi così!!!

La seconda visita ci ha portati a casa di due ragazze di nome Francesca e Angela. La loro giovane età ha destato in noi dei sentimenti di tenerezza e di solidarietà; abbiamo chiesto informazioni sulla loro condizione e abbiamo scoperto che è una malattia che può colpire ognuno di noi e questo ci ha fatto riflettere. Ciò che resta nei nostri cuori è la convinzione che loro sono state felici di averci conosciuto. E' stata una bella esperienza e, se ci verrà riproposta, la rifaremo sicuramente.



Andare a trovare le persone ammalate, che non possono muoversi dal letto, non possono uscire, è stato per me, che sono un ragazzino di 11 anni, un'esperienza nuova e indimenticabile. Prima non volevo andarci, pensavo di annoiarmi, poi invece, nel vedere che un piccolo gesto da parte mia è bastato a riscaldare il cuore delle persone, mi ha fatto capire l'importanza della solidarietà.



Informazioni dal mondo cattolico

di Vincenzo Muscolo

Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della pace ***Libertà religiosa, via per la pace'***

La libertà religiosa, come ogni libertà, pur muovendo dalla sfera personale, si realizza nella relazione con gli altri. Una libertà senza relazione non è libertà compiuta. Anche la libertà religiosa non si esaurisce nella sola dimensione individuale, ma si attua nella propria comunità e nella società, coerentemente con l'essere relazionale della persona e con la natura pubblica della religione.

La relazionalità è una componente decisiva della libertà religiosa, che spinge le comunità dei credenti a praticare la solidarietà per il bene comune. In questa dimensione comunitaria ciascuna persona resta unica e irripetibile e, al tempo stesso, si completa e si realizza pienamente. E' innegabile il contributo che le comunità religiose apportano alla società. Sono numerose le istituzioni caritative e culturali che attestano il ruolo costruttivo dei credenti per la vita sociale. Più importante ancora è il contributo etico della religione nell'ambito politico. Esso non dovrebbe essere marginalizzato o vietato, ma compreso come valido apporto alla promozione del bene comune. In questa prospettiva bisogna menzionare la dimensione religiosa della cultura, tessuta attraverso i secoli grazie ai contributi sociali e soprattutto etici della religione. Tale dimensione non costituisce in nessun modo una discriminazione di coloro che non ne condividono la credenza, ma rafforza, piuttosto, la coesione sociale, l'integrazione e la solidarietà. (...)

Nel mondo globalizzato, caratterizzato da società sempre più multi-etniche e multi-confessionali, le grandi religioni possono costituire un importante fattore di unità e di pace per la famiglia umana. Sulla base delle proprie convinzioni religiose e della ricerca razionale del bene comune, i loro seguaci sono chiamati a vivere con responsabilità il proprio impegno in un contesto di libertà religiosa. Nelle svariate culture religiose, mentre dev'essere rigettato tutto quello che è contro la dignità dell'uomo e della donna, occorre invece fare tesoro di ciò che risulta positivo per la convivenza civile.

Lo spazio pubblico, che la comunità internazionale rende disponibile per le religioni e per la loro proposta di "vita buona", favorisce l'emergere di una misura condivisibile di verità e di bene, come anche un consenso morale, fondamentali per una convivenza giusta e pacifica. I leader delle grandi religioni, per il loro ruolo, la loro influenza e la loro autorità nelle proprie comunità, sono i primi ad essere chiamati al rispetto reciproco e al dialogo.

I cristiani, da parte loro, sono sollecitati dalla stessa fede in Dio, Padre del Signore Gesù Cristo, a vivere come fratelli che si incontrano nella Chiesa e collaborano all'edificazione di un mondo dove le persone e i popoli "non agiranno più iniquamente né saccheggeranno [...], perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare" (Is 11, 9)

Raccontando si impara

Pierino davanti al presepe

di Modesto Alessi

Quando ero un bambino mi ricordo che si aspettava con gioia la festa dell'epifania (la befana), il 6 gennaio, perché in una calza dentro una scarpa c'erano un pacco di caramelle e dei cioccolatini: che gioia era a vederli. I bambini di oggi ricevono i regali nel corso di tutto l'anno, e quando arriva la festa della befana non sentono quella gioia che si sentiva una volta.

L'epifania forse è nata nell'occasione dei pastori e poi con i Re Magi che hanno portato in dono oro, incenso e mirra. I regali che i Re Magi hanno consegnato a Gesù sono di grande importanza, rappresentano la grandezza di Gesù sulla terra. Questi tre personaggi pur essendo dei protagonisti importati, s'inclinano di fronte al Dio fatto uomo. Perché non ci inchiniamo anche noi? Forse non conosciamo l'importanza e il senso del valore e che cosa rappresenta nella nostra vita inchinarsi di fronte a Gesù ogni giorno. Il migliore regalo che possiamo fare a Gesù è l'umiltà del cuore. Il racconto di Pierino ci dice qualcosa..



Pierino sogna... sta andando insieme ai pastori e ai Re Magi verso la stalla quando si trova improvvisamente davanti a Gesù Bambino che giace nella mangiatoia. Pierino si accorge di essere a mani vuote.

Tutti hanno portato qualcosa: solo lui è senza doni. Avvilito dice subito: *"Prometto di darti la cosa più bella che ho. Ti regalo la mia nuova bicicletta, anzi il mio trenino elettrico"*.

Il bambino nel presepe scuote la testa e sorridendo dice: *"Io non voglio il tuo trenino elettrico. Dammi il tuo tema in classe!"*.

"Il mio ultimo tema?" balbetta il ragazzino. "Ma ho preso un insufficiente!". *"Appunto, proprio per questo lo vorrei. - dice Gesù -*

Devi darmi sempre tutto quello che è insufficiente, imperfetto. Per questo sono venuto nel mondo. Ma vorrei un'altra cosa ancora da te: la tua tazza del latte".

A questo punto Pierino si rattrista: *"La mia tazza? Ma è rotta!"*.

"Proprio per questo la vorrei avere. - dice Gesù Bambino - Tu mi puoi portare tutto quello che si rompe nella tua vita. Io sono capace di risanarlo".



Il ragazzino sentì di nuovo la voce del Bambino Gesù: *"Vorrei una terza cosa da te: vorrei la risposta che hai dato a tua mamma quando ti ha chiesto come mai si è rotta la tazza del latte".*

Allora Pierino inizia a piangere e confessa tra le lacrime: "Ma le ho detto una bugia, quella volta. Ho detto alla mamma che la tazza era caduta per caso, ma in realtà l'ho gettata a terra io, per rabbia".

"Per questo vorrei avere quella tua risposta. - risponde sicuro Gesù Bambino - Portami sempre tutto quello che nella tua vita è cattivo, bugiardo, dispettoso e malvagio. Sono venuto nel mondo per perdonarti, per prenderti la mano e insegnarti la via".

Gesù sorride di nuovo a Pierino, mentre lui guarda, comprende e... si meraviglia....

Bilancio Parrocchiale di DICEMBRE 2010

ENTRATE		USCITE	
Collette SS.Messe	1.030,45	cera, fiori+par.sacri+pulizia	251,00
Batt.-com.-cres.- matr.	130,00	stampa + cancelleria	257,00
Altro: candele...	252,11	Affitto	200,00
Funerali, trigesimi	822,74	Capitaria parroco	272,00
offer. proOratorio	320,00	Sussidi liturgici - libri	26,00
Ministero parroco	600,00	attività parr. (presepio...)	180,00
Altre offerte, varie	260,00	Pulmino, oratorio	20,00
		mobilio (sedie oratorio)	480,00
		Acqua, luce, gas	200,30
		materiale di ferramenta	26,00
TOTALE entrate	3.415,30	TOTALE uscite	1.912,30
P. di giro (pro Caritas p.+ Haiti)	801,51	attivo mensile	1.503,00

Messaggio da Medjugorje

(25 dicembre 2010)

"Cari figli, oggi io e mio Figlio Gesù desideriamo darvi l'abbondanza della gioia e della pace affinché ciascuno di voi sia gioioso portatore e testimone della pace e della gioia nei luoghi dove vivete. Figlioli siate benedizione e siate pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Buon Anno Nuovo

L'anno 2010 è finito; ringraziamo Dio per tutto quello che abbiamo ricevuto. Grazie...

*... per la vita e l'amore, per i fiori, l'aria e il sole,
per l'allegria ed il dolore,
per quello che è stato possibile e per quello che non lo è stato ...
... per tutto quello che abbiamo realizzato
... per le persone che abbiamo amato, per le nuove amicizie,
per le persone a noi vicine e a quelle lontane,
per coloro con i quali abbiamo condiviso
la vita, il lavoro, la fatica ed il dolore.*

Alla fine di quest'anno chiediamo perdono...

*... per il tempo perso, per il denaro speso male,
per le parole inutili e per l'amore sprecato...
... per le opere inutili e per il lavoro fatto male,
per aver vissuto senza entusiasmo, per tutte le dimenticanze, le
disattenzioni e i silenzi.*

*All'inizio del Nuovo Anno preghiamo il Signore per i nostri cari,
per i nostri amici, e per il mondo intero...*

*..... affinché ci conceda la pace, l'amore, l'allegria, la forza, la
prudenza, la lucidità e la saggezza...
... affinché chiuda le nostre orecchie a tutte le falsità, e la nostra
bocca a parole menzognere, egoiste e offensive...
... affinché ci conceda di vivere ogni giorno con ottimismo e bontà,
con il cuore pieno di comprensione e pace ...
... affinché ci doni un Anno pieno di bontà, amore e felicità da
ripartire con tutti coloro che fanno parte della nostra vita e della
nostra comunità.*

Anagrafe, bilancio, calendario incontri

BATTESIMI

- **il 5 dicembre** è stata battezzata **Cufari AURORA** figlia di Antonio e Pedullà Carmela
- **il 8 dicembre** è stata battezzata **Costanzo CATERINA** figlia di Silvio e Sganga Maria
- **il 26 dicembre** sono stati battezzati: **Centaro CHRISTIAN** figlio di Massimo e Tallariti Valentina; **Muscatello MATTIA** figlio di Andrea e Frammartino Maria Giovanna

DEFUNTI

- **il 6 dicembre** è morta **Alaface ROSARIA** ved. **Bartolo** di anni 90
- **il 6 dicembre** è morta **Cavallaro ANNA MARIA** ved. **Sculli** di anni 94
- **il 15 dicembre** è morto a Bergamo **Bolis ANDREA** di anni 78
- **il 29 dicembre** è morta **Scordino MARISA** ved. **Morelli** di anni 77

Turni di ANIMAZIONE

- **messaggio domenicale** (ore 10,00)
 - 6 gen.: gr. liturgico
 - 9 gen.: battezzandi
 - 16 gen.: 2° media - 23 gen.: C.Emmaus - Il itiner. - 30 gen.: Animatori
- **adorazione eucaristica** (ore 17,00)
 - 13 gen.: gr. Liturgico - 20 gen.: Catechiste - 27 gen.: Animatori - 3 feb.: Az.Cattolica

Turni di PULIZIA del DUOMO

- 7 gennaio: gr. di preghiera
- 14 gennaio: A.Cattolica + gr. liturgico
- 21 gennaio: Caritas
- 28 gennaio: Coro
- 4 febbraio: gr. di preghiera
- 11 febbraio: A.Cattolica + gr. liturgico

*** si invitano tutti i fedeli a collaborare nella pulizia del duomo***

CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di GENNAIO

- 3 l.: inc. dioc. per Laici (17,00 – Africo)
- 4 m.: tombolata (18,00 – oratorio)
- 6 g.: sfilata e premiazione presepi
- 9 d.: Festa del BATTESIMO di Gesù
- 11 m.: inc. genitori 2° med (19,00-orat)
- 11 m.: fiaccolata (20,30 - statua p.Pio)
- 13-21 v.: inc. gr. liturg. (17,45 – sant.)
- 14 v.: incontro d. caritas (18,00- duomo)
- 14-28 v.: inc. giovani (20,30 – orat.)
- 16 d.: gen. C.Emm. 1° it. (18,00-orat.)
- 17 l.: inc. d. animatori (18,00 – orat.)
- 17 l.: incontro del CPP (20,00)
- 18-25: Settimana per l'Unità dei cristiani
- 21 v.: gen. C.Emm. 2° it. (19,30-orat.)
- 22 s.: ct. mariana e rosario (sant. -18,0)
- 23 d.: gen. C.Emm. 3° it. (16,00-orat.)
- 25 m.: inc. genitori 3° med (17,00-orat)
- 29 s.: inc. formativo Coro (15,00-duomo)
- 30 d.: gen. C.Emm. 4-5° it. (18,00-orat.)
- 31 l.: inc. d. catechiste (17,00 – orat.)

FEBBRAIO

- 4-18 v.: inc. gr. liturg. (17,45 – sant.)
- 4-18 v.: inc. giovani (20,30 – orat.)
- 5 s.: ct. mariana e rosario (sant. -18,00)
- 7 l.: inc. d. animatori (18,00 – orat.)

NOTIZIE flash

Fiaccolata di gennaio

Il prossimo 11 gennaio si svolgerà regolarmente (tempo permettendo) la fiaccolata mariana in onore della Madonna di Lourdes. Il punto di partenza sarà la statua padre Pio e nell'itinerario si percorreranno le vie attigue, fino al campo sportivo.

Filmino del Presepio Vivente

Conclusa la positiva esperienza del Presepio vivente, è doveroso esprimere un grandissimo **grazie** a tutti coloro che hanno collaborato nei modi più diversi alla sua preparazione e realizzazione, estendendolo anche a chi si è impegnato nei modi più diversi ad animare le festività di Natale. A ricordo dell'iniziativa del Presepio Vivente, si sta ultimando la preparazione del filmino. Chi lo desidera, può richiedere una copia del **DVD** in parrocchia o all'oratorio.

Avvento di solidarietà

Le offerte raccolte per aiutare i malati di colera di Haiti durante il tempo di avvento ammontano a 667,35 €. Tale somma è stata inviata a p.Nicolas, missionario monfortano della Parrocchia S.Luigi di Montfort di Port-au-Prince, responsabile del dispensario-ambulatorio che accoglie i malati di colera della zona.

Torneo di calcetto e pallavolo

Per i bambini e ragazzi dell'oratorio è tempo di scendere in campo per prendere parte al torneo invernale di calcetto e pallavolo, che vedrà la partecipazione di altri oratori circostanti. Potranno partecipare tutti gli iscritti all'oratorio, suddivisi nelle tre fasce di età; elementari, medie e superiori. Facciamo onore ai colori di Bianco!!!

Lectio divina e Martedì della Parola

Concluso il tempo straordinario del Natale, riprende il ritmo ordinario delle diverse attività pastorali.

Tra l'altro si segnalano due momenti rivolti a tutta la comunità parrocchiale, al di là dell'appartenenza ad un gruppo o all'altro: la **celebrazione della Parola** che inizierà ogni martedì alle ore 18,30 a S.Francesco (a partire da martedì 18 gennaio);

invece ogni mercoledì alle ore 20,00 al Santuario è programmata la **lectio divina** sulle letture domenicali.

Infine si segnala che alcuni **Centri Familiari di Ascolto** continuano ad essere attivi.